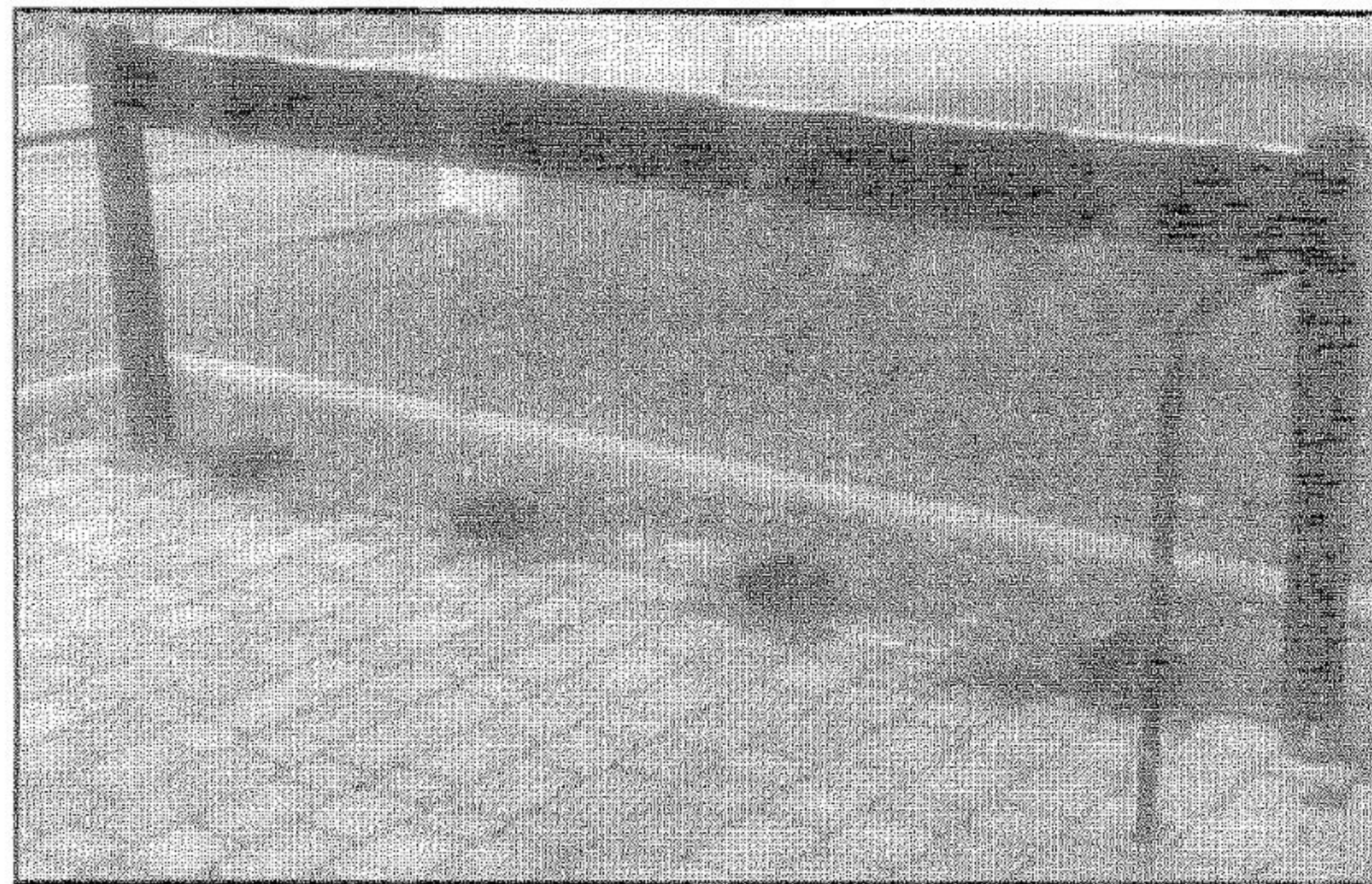


# Bike sharing: un progetto da archiviare

Solo venti gli utenti che hanno chiesto di aderire al servizio nei due anni passati dal suo avvio

VALENTINA TISI

**C**ol consiglio comunale che si è tenuto la scorsa settimana è stato ufficializzato il fallimento del progetto di bike sharing. Una notizia non certo piacevole non solo per i sostenitori delle due ruote ma anche per tutti coloro che fanno attenzione all'inquinamento e cercano di limitare l'uso delle automobili. Che la situazione non fosse delle più rosee era un'idea che si erano fatti in molti, anche semplicemente osservando le rastrelliere posizionate in alcuni punti della città vuote o con biciclette danneggiate. L'occasione per il confronto è avvenuta grazie all'interrogazione presentata dal movimento cinque stelle. Il consigliere **Niccolo Rigacci** nel suo intervento ha infatti fatto notare la macchinosità della procedura necessaria per accedere al servizio iniziato due anni fa. «I cittadini - spiega Rigacci - dovevano pagare una cauzione di venti euro in banca, registrarsi presso gli uffici di via Pasolini e poi cercare una bicicletta in una delle rastrelliere sparse sul territorio. Per noi questo è un criterio fallimentare, sia il prezzo che la trafila necessaria scoraggia la gente. Non ci piace che i soldi pubblici vengano spesi male e poi un servizio organizzato così presta il fianco a chi dice che l'ecologia non interessa alla gente». A dare risposte alle domande fatte

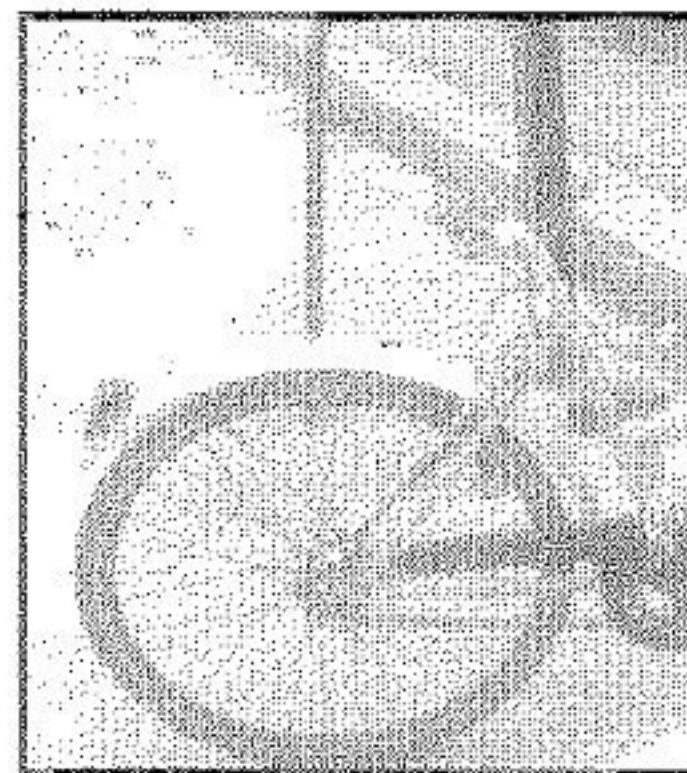


**«Non ci piace che i soldi pubblici vengano spesi male e poi un servizio organizzato così presta il fianco a chi dice che l'ecologia non interessa»**

da Rigacci su costi, numero di adesioni e andamento del progetto è stato l'assessore ai lavori pubblici **Riccardo Nucciotti**. «Molte biciclette sono state danneggiate a causa di atti di vandalismo e attualmente alcune sono in riparazione. La vecchia amministrazione credeva che il progetto di bike sharing potesse essere utile ma purtroppo non ha funzionato. La spesa necessaria è stata di 20.000 euro, 18.000 dei quali per le biciclette e le strutture e il restante per le ope-

re di completamento mentre la manutenzione viene fatta dal personale interno. Gli utenti iscritti al servizio fino ad oggi sono stati venti più il centro commerciale I Gigli». Solo venti iscritti per una spesa di 20.000 euro, un risultato sicuramente lontano dalle aspettative che avevano caratterizzato l'avvio del servizio e che fa riflettere sull'importanza di un cambio di rotta per quanto riguarda le politiche volte a limitare l'uso delle automobili.

valentina.tisi@metropoliweb.it



## DANNEGGIATE

Molte biciclette e spesso vuote le rastrelliere posizionate in alcuni punti del territorio campigiano